

Piero Fassino

Fassino sul Pci: il «nuovo corso» esige coraggio

Con il nuovo corso il Pci si è messo alla rincorsa di Craxi? I comunisti italiani, abituati da sempre a essere i primi della classe, oggi stanno arrancando dietro a Gorbaciov l'innovatore? E il calo elettorale non andrà letto come incapacità di tradurre analisi giuste in proposte di governo semplici e chiare? L'intervista di Nuccio Fava, direttore del Tg1, a Piero Fassino ha dato il via al dibattito politico alla Festa dell'Unità.

DALLA NOSTRA INVIATA ANNA MARIA GUADANI

FIRENZE Tutto esaurito alla «prima» della presentazione del nuovo corso del Pci, affidata a Piero Fassino, che ha risposto alle domande del direttore del Tg1 Nuccio Fava, davanti a un pubblico attento. Applausi a scena aperta, naturalmente, quando il giovane Fassino ha lanciato, con la sua cadenza piemontese, l'attesa bordata ai fidanzati post-marxisti di Rimini: «Lasciatemi dire che sono esterrefatto. Non capisco come si faccia ad essere esponenti del partito di Loris Fortuna e ad andare a braccetto con Ci. E pensare che per anni ci hanno assistito con la storia del voto sull'articolo 7 della Costituzione; hanno accusato noi di essere organichisti, globalisti... adesso invece Martelli scopre l'integralismo come valore. Temo ai tratti di un matrimonio civile, di un'operazione strumentale e di corto respiro».

«Così va il mondo. Mentre i socialisti ammirano il fondamentalismo di don Giussani, il Pci guarda al secolo dei lutti, torna a coniugare laicità, libertà, tolleranza. Si autodenuncia «elipico» nella storia del comunismo internazionale e, aspettando Dubcek proprio qui a Firenze, ricorda di essere stato con la Primavera di Praga nel '68; di aver consumato lo strappo definitivo con Mosca sui fatti del Ballico; di considerare la democrazia «non un lusso ma una finalità in se stessa» e il pluralismo politico e sindacale irrinunciabile. Della propria storia ama rammentare ciò che è moderno: il partito - ha voluto sottolineare Fassino - di quel Gramsci che tesseva dialoghi con Gobetti, dei Togliatti che seppero essere interlocutori del Partito d'Azione; o, più recentemente, la Mosca polca capace di esprimere e dare rappresentanza, attraverso l'elezione di numerosi indipendenti, ad aree sociali e culturali non comuniste e non marxiste. Ma intanto - chiede Nuccio Fava - il nuovo corso del Pci non è un tentativo d'insegnare i socialisti per arginare un travaso elettorale a loro vantaggio? «Il problema - assicura Fassino - è ben altro. Si tratta di prospettare un programma per governare le

Dopo l'imperativa richiesta di Craxi contro le «anomalie» c'è una ritirata generale. Sorge: a Palermo Pci al governo

D'Alema: perché i socialisti non contestano il ministro Gava e le scelte economiche dc e attaccano il sindaco Orlando?

Sfuma il vertice sulle giunte Ora anche il Psi non lo vuole

Il vertice a cinque sulle giunte non lo vuole ormai più nessuno. Il «no» del Psi, pronunciato da Martelli, offre il destro a Mastella per acciacciare l'alleato-antagonista di attendere Godot all'infinito. Il conflitto si allarga ora alla riforma elettorale. D'Alema: «È necessario far saltare la logica limitativa degli accordi di maggioranza». I socialisti, invece, insistono per liquidare il voto segreto.

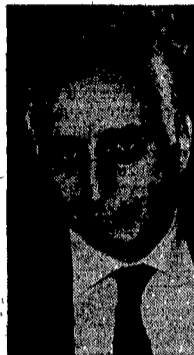
PASQUALE CASCELLA

ROMA. Ora che si è arrivati al nocciolo duro della questione delle giunte locali, il Psi si fa tributante. Il vertice a cinque? «Il Psi non ha chiesto nessun vertice sull'argomento e tanto meno un accordo di maggioranza», dice Claudio Martelli. Un confronto per una riforma elettorale? «Per ora almeno, no», afferma sempre il vicesegretario socialista. Al dc Clemente Mastella non pare vero di potersi approfittare. «Di fronte alla nostra disponibilità si pone l'indisponibilità: c'è sempre un combattimento ritardato, un'attesa di Godot all'infinito». Ancora più lapidario è il vicesegretario dc, Guido Bodrato: «Questa ventata di polemica è da ricondurre soprattutto al clima estivo».

Sarà pure un fuoco ferragostano, ma non per questo è meno deleterio. «Mi preoccupa - afferma Massimo D'Alema, sempre a Italia radio - se il Psi sostiene la Dc e De Mita quando difende Gava, poi se la prende con Orlando; quando attacca le forze antimafiose a Palermo e nello stesso



Claudio Martelli



Guido Bodrato

proprio mentre lo stesso padre Sorge dice che «prima o poi sarà necessario l'ingresso dei comunisti nella giunta di Palermo. Il capogruppo socialista se la prende con il Pci che avrebbe «restituito la centralità politica ed amministrativa propria a questa Dc» palermitana. Ma a quale Dc il Psi offre la sua alleanza, se dovesse ottenere la liquidazione della giunta attuale? Capria aggira anche la questione di fondo sollevata da Achille Occhetto, anzi tace del tutto sull'esigenza di allargare il confronto istituzionale alla riforma elettorale. Il Psi, insomma, resta ancorato a un accordo di maggioranza che - rileva D'Alema -

Al convegno di Lavarone della sinistra dc Elia replica a Craxi Prime battute sul congresso e la successione alla segreteria

«Palermo non è insopportabile...»

La sinistra dc nulla i tamburi di guerra. Il matrimonio Ci-Psi? «Cultura da nuova destra di cui Martelli è un fedele interprete». Difesa delle giunte anomale: «Palermo è legittima e sopportabile», dice il senatore Leopoldo Elia, replicando a Craxi. Domenica forse arriverà anche De Mita a concludere un dibattito che da oggi dovrebbe concentrarsi sulle prospettive del prossimo congresso e il ruolo della sinistra.

DAL NOSTRO INVIATO RAFFAELE CAPITANI

LAVARONE Partono al contrattacco. Lo dicono chiaro e forte: «Si, siamo anomali e gesuiti». Il convegno della sinistra dc - che si è aperto ieri a Lavarone, in provincia di Trento - inizia con una gran voglia di riscossa. Nel mirino ci sono i socialisti e i ciellini. Il deputato Luciano Azzolini, uno degli animatori dell'incontro, spinge a fondo la polemica. «Ci auguriamo - dice ironico e sprezzante - che il fidanzamento dell'anno si traduca in matrimonio». Quelli di Ci non hanno nulla a che vedere con la tradizione politica

serva Azzolini - per questo matrimonio che si profila certamente meno virtuoso. Più prudente è apparso il ministro delle Partecipazioni statali Fracanzani, il quale pensa che non è il caso di «scalciare polemiche, di enfatizzare e confidare in una rimediatazione di Ci. A suo parere si tratterebbe solo di un flirt che non riuscirà nemmeno a passare l'autunno. Se questa di Ci è la calda polemica che avvia il convegno della sinistra Dc, sul tappeto non mancano tutti gli altri temi di attualità. «Il Psi tratta direttamente con il Pci. Non si vede perché noi non potremmo farlo». Benigno Brocca, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, presidente del Centro studi Aldo Moro di Padova che organizza l'incontro di Lavarone, difende quelle che vengono chiamate le giunte anomale. Lui stesso, ad Albano, è protagonista di una giunta Pci-Dc-Psdi con il Psi all'opposi-

Il Meeting si chiude oggi tra le polemiche «Ci calunniano», reagisce Ci accerchiata dalle critiche

DAL NOSTRO INVIATO BERGIO CRISCUOLI

RIMINI. Una scia di polemiche sta accompagnando la conclusione del meeting ciellino di Rimini. Dopo le architetture dei giorni scorsi, i «criciati del 2000» adesso siedono i ranghi e giocano in difesa. Reduci dalla rassicurante keremess dell'altro ieri con Andreotti, al loro risveglio hanno trovato sul quotidiano della Dc un nuovo commento quanto mai caustico, contenente tre capi d'accusa: quello di considerare De Mita il «nemico da abbattere», quello di aver indicato le altre componenti del mondo cattolico come una minaccia all'integrità della Chiesa e infine quello di aver riscritto una «convergenza culturale e politica» con il Psi. «No, cari amici ciellini, così non va, non si cerca

loro scudi e cercano di difendersi. Giancarlo Cesana, leader del Movimento popolare, incontrando i giornalisti alle 13 dice: «Vogliamo ridurre quello che siamo dentro schemi di tipo partitico o ecclesiale, ci criticano per lo spazio dato al Psi e non nescio a capire perché, visto lo spazio che il resto del mondo cattolico dà al Pci. La giunta di Palermo - aggiunge - ne è un emblema». Ma non basta, non può bastare, si dicono i dirigenti di Mp. Perciò tre ore più tardi riconvocano la stampa per dettare una replica più meditata agli attacchi ricevuti. «Sono stato aspramente criticato - è ancora Cesana che parla - per avere usato l'espressione «convergenza culturale» col Psi di Craxi. Ma è calunnioso indicare in questa convergenza qualsiasi nostro

Sul Psi «F. Times»: Craxi è instabile

ROMA Craxi soffre - secondo il Financial Times di Londra - di una posizione politica «instabile», perché da un lato è costretto a collaborare con De Mita, e dall'altro deve «mantenere una distanza decisamente concorrenziale» rispetto alla Dc e al Pci. Secondo il quotidiano economico inglese, «un De Mita a capo di un governo forte e in grado di controllare completamente il suo partito potrebbe essere in una posizione tale da frustrare la strategia di Craxi mirante a sorpassare il Pci», mentre lo stesso Craxi «desidera evitare che De Mita ottenga troppi successi come primo ministro». Se si dovesse rompere questo precario equilibrio, «saranno necessarie elezioni anticipate e il paese si troverà in una vera e propria crisi economica entro il 1990».

Il presidente Cananzi critica le sortite di Ci L'Azione cattolica su Rimini: un «momento confusionale»

SANREMO. Una pungente replica a Comunione e liberazione è venuta dall'Azione cattolica, a conclusione delle cinque giornate della 39ª settimana liturgica nazionale. L'avvocato Raffaele Cananzi, presidente nazionale dell'Ac (un'associazione che conta 570 mila iscritti e registra un aumento di adesioni da parte dei giovani), si è incontrato con i giornalisti. Il suo è stato un dialogo-scontro a distanza con il meeting di Ci sul tema: «L'azione cattolica e le problematiche sollevate a Rimini». Cananzi ha insistito particolarmente su un punto: nessuna confusione culturale, necessità di convergenze politiche per dare soluzione ai problemi dell'uomo. «Una convergenza - ha detto - che deve avvenire sulla base di programmi, rivendicando ognuno per la sua parte i valori delle culture cattolica, laica, marxista, che consentiranno il varo della Costituzione italiana che sta alla base della costruzione sociale e civile del nostro paese». «È ora - ha aggiunto - di riprendere questa matrice, e nella diversità costruire basi comuni per affrontare i problemi evitando la battuta d'effetto, l'applauso prolungato, rifiutando il momento confusionale». Il cattolico «laico» deve rappresentare un

PROGRAMMA FESTA

Table with columns for time (Ore), location (SALA DIBATTITI CENTRALE, SALA DIBATTITI, SPAZIO RAGAZZI, TENDA UNITA, TENDA PERCORBO DONNE, SPAZIO RAGAZZI, INIZIATIVE SPORTIVE, TEATRO, ARENA CINEMA, BALERA, DISCOTECA, ANFITEATRO, ARENA), and event details.